Unione Sindacale di Base

Napoli. Appalti pubblici, tangenti e lavoratori senza tutele: chi controlla i controllori?

Napoli, 10/11/2026

L'inchiesta della Procura di Napoli che ha portato all'arresto del presidente di So.Re.Sa., Tommaso Casillo, nell'ambito di presunti episodi di corruzione e irregolarità negli appalti pubblici, riaccende i riflettori su un sistema che, secondo USB, necessita di controlli molto più rigorosi, soprattutto nel settore sanitario.

Nel pieno rispetto della presunzione di innocenza, quanto emerge dalle contestazioni degli inquirenti solleva interrogativi sul funzionamento degli affidamenti pubblici e sulle responsabilità di chi dovrebbe vigilare.

Da anni USB denuncia condizioni di lavoro indegne, carenze di sicurezza, riduzione degli organici, carichi di lavoro insostenibili e violazioni contrattuali negli appalti pubblici, compresi quelli ospedalieri.

Denunce trasmesse anche alle stazioni appaltanti che, troppo spesso, non hanno prodotto risposte e interventi concreti.

Perché quando si tratta di affidare milioni di euro alle imprese tutto procede, mentre quando i lavoratori denunciano gravi inadempienze contrattuali diventa così difficile ottenere controlli, sanzioni e, nei casi più gravi, la risoluzione degli appalti?

Chi controlla realmente il rispetto dei capitolati? Quante penali vengono applicate? Quante imprese vengono chiamate a rispondere delle violazioni denunciate? E soprattutto, perché tante segnalazioni sindacali rimangono senza riscontro?

Non sosteniamo che dietro ogni mancato intervento vi sia corruzione, ma pretendiamo trasparenza e accertamenti sulle responsabilità di chi è chiamato a vigilare sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per USB la soluzione è l'internalizzazione dei servizi.

Per USB non basta chiedere maggiori controlli o sostituire un'impresa privata con un'altra.

È necessario superare il sistema delle esternalizzazioni e riportare progressivamente all'interno delle amministrazioni pubbliche le attività e i servizi oggi affidati a società private.

Pulizie ospedaliere, sanificazione, manutenzione, facchinaggio e altri servizi essenziali devono tornare sotto il controllo e la gestione diretta del pubblico, salvaguardando tutti i posti di lavoro, i diritti acquisiti e le condizioni economiche e contrattuali dei lavoratori.

Basta con un sistema di appalti e subappalti che, secondo USB, troppo spesso scarica sui lavoratori il peso dei risparmi, mentre le imprese continuano a beneficiare di finanziamenti pubblici.

Il denaro pubblico deve servire a garantire servizi efficienti, salari dignitosi, sicurezza e occupazione stabile, non ad alimentare continui passaggi economici tra amministrazioni e società private.

L'internalizzazione rappresenta per USB una scelta fondamentale per restituire allo Stato e alle amministrazioni pubbliche la responsabilità diretta dell'organizzazione del lavoro, della qualità dei servizi e della tutela dei lavoratori.

Chiediamo verifiche straordinarie sugli appalti pubblici, a partire da quelli ospedalieri, la pubblicazione dei controlli effettuati e delle penali applicate, nonché l'apertura di un confronto istituzionale per avviare un concreto percorso di internalizzazione delle attività.

Basta appalti senza controlli! Basta lavoratori trattati come merce! I soldi sono pubblici, i servizi devono tornare pubblici!

SEGRETERIA REGIONALE USB CAMPANIA